

Strategie e inganni dei *front group* dell'industria del tabacco per indebolire le misure di controllo del tabagismo



Claudio Tanca, Mark Hurley, Debra Rosen

Riassunto

Le aziende produttrici di tabacco sono notoriamente impegnate a ostacolare e rallentare l'approvazione e l'attuazione di misure di controllo del tabagismo basate su dati scientifici comprovati, attraverso varie tattiche tra cui l'impiego dei *front group* e degli alleati. I "gruppi di facciata" e gli alleati dell'industria del tabacco operano in tutto il mondo e comprendono un'ampia varietà di organizzazioni che differiscono notevolmente tra loro. Tuttavia, gli attivisti che si occupano del controllo del tabagismo a livello internazionale hanno individuato alcune caratteristiche comuni di tali organizzazioni:

- tendono a essere finanziate dall'industria del tabacco;
- dichiarano spesso di agire indipendentemente dall'industria del tabacco pur sostenendone gli obiettivi;
- svolgono un ruolo nell'attività di *lobby* e nelle campagne di relazioni pubbliche delle principali industrie del tabacco;

Tobacco industry front groups and allies tricks and deceptions to undermine tobacco control policies

Claudio Tanca, Mark Hurley, Debra Rosen

Abstract

Tobacco companies are well-known for their efforts to block and water down the approval and implementation of evidence-based tobacco control policies through a range of tactics, including utilizing front groups and allies. The tobacco industry front groups and allies operating around the world comprise a broad range of organizations and defy simple characterization. However, international tobacco control advocates have highlighted characteristics common among these organizations:

- *They tend to be funded by the tobacco industry.*
- *They often claim to be independent of the tobacco industry, while supporting the industry's agenda.*
- *They play a role in larger tobacco industry lobbying and public relations campaigns.*
- *They actively promote industry-funded "research" to advance policy proposals that run counter to well-documented policy solutions embraced by the global public health community.*
- *They often recommend "reduced harm" solutions to tobacco use that rely on products like electronic cigarettes and heated tobacco sold by tobacco companies.*

In their efforts to remove tobacco industry front groups and allies as obstacles to best-practice policy progress in reducing tobacco use, tobacco control advocates have achieved some notable victories.

- promuovono attivamente “ricerche” finanziate dall’industria del tabacco per presentare proposte programmatiche che contrastano con comprovate misure per la lotta al tabagismo accettate dalla comunità scientifica internazionale;
- raccomandano spesso alternative “meno nocive” rispetto al consumo di tabacco, basate sull’uso di prodotti quali le sigarette elettroniche o prodotti a tabacco riscaldato venduti dalle multinazionali delle sigarette.

Gli attivisti che si occupano del controllo del tabagismo hanno ottenuto alcune importanti vittorie nel contrastare i gruppi di facciata e gli alleati dell’industria del tabacco che ostacolano l’approvazione e l’implementazione di efficaci politiche volte a ridurre il consumo di sigarette. Grazie all’esperienza guadagnata con i successi recentemente ottenuti, i membri delle organizzazioni per la lotta al tabagismo stanno perfezionando le conoscenze e le metodologie per contrastare questi gruppi.

Nonostante l’impegno degli attivisti, i gruppi di facciata e gli alleati dell’industria del tabacco continuano a essere una minaccia per la salute pubblica. I politici e i funzionari governativi impegnati nella tutela della salute della popolazione devono vigilare sui gruppi di facciata e sugli alleati dell’industria del tabacco che dichiarano di perseguire ragionevoli obiettivi, mentre, in realtà, favoriscono gli interessi delle aziende produttrici di tabacco responsabili di circa otto milioni di decessi all’anno in tutto il mondo.

Parole chiave: Industria del tabacco, Gruppi di facciata, Philip Morris International, British American Tobacco, Foundation for a Smoke-Free World - Fondazione per un mondo libero dal fumo.

... Il consumo di tabacco è una minaccia diversa per la salute globale. Le malattie infettive non assumono imprese multinazionali per le relazioni pubbliche. Non esistono gruppi

di facciata che promuovano la diffusione del colera. Le zanzare non si avvalgono di lobbisti.

(Thomas Zeltner, David A. Kessler, Anke Martiny, Fazel Randerá)

Informazioni sui gruppi di facciata e gli alleati dell’industria del tabacco

L’industria del tabacco tenta, da sempre, di influenzare i Governi

Based on the lessons from recent success, advocates are honing their skills and tools to counter these groups. However, tobacco industry front groups and allies continue to be a threat to public health. Policy makers and government officials committed to the health of their people must be vigilant against tobacco industry front groups and allies claiming to represent some credible agenda, but actually promoting the interests of the tobacco companies responsible for some eight million deaths worldwide each year.

Keywords: Tobacco Industry, Front groups, Philip Morris International, British American Tobacco, Foundation for a Smoke-Free World.

“...Tobacco use is unlike other threats to global health. Infectious diseases do not employ multinational public relations firms. There are no front groups to promote the spread of cholera. Mosquitoes have no lobbyists”.

(Thomas Zeltner, MD, David A. Kessler, MD, Anke Martiny, PhD, Fazel Randerá, MD)

About tobacco industry front groups and allies

The tobacco industry has always tried to influence governments working to pass and implement to-

bacco control policies [1] through lobbyists and trade associations, or by leveraging other organizations. There are many examples of tobacco companies establishing, funding, positioning, or working through other organizations to advance their agenda, notably when interfering in tobacco control policies such as excise taxes [2], smoke-free places [3], tobacco advertising promotion and sponsorship [4], pictorial health warnings and plain packaging [5]. These science-based policies are mandated by the World Health Organization Framework Convention on Tobacco Control [6]

(WHO FCTC) and are proved to reduce tobacco consumption.

Tobacco companies use front groups¹ [7] and allies to influence policymaking, cultivate public support, and protect tobacco compa-

¹ By the late seventies, the industry started forming smokers’ rights organizations, and setting up front groups to defeat proposed restrictions on smoking at work or in public places. The companies have maintained that they are defending the freedom of choice, but these organizations have really operated as tobacco industry proxies. Where there is a division between the interests of smokers and the interests of tobacco companies (cessation, nicotine addiction, warnings etc.) these groups have favored their paymasters.

quando questi si apprestano ad approvare e attuare misure volte al controllo del tabagismo [1], attraverso lobbisti e associazioni industriali di categoria, oppure sfruttando altre organizzazioni, infatti sono numerosi gli esempi di aziende produttrici di tabacco che costituiscono, finanziano, o collaborano con varie entità per promuovere i propri interessi. Tali organizzazioni interferiscono con misure di controllo del tabagismo tra cui l'aumento delle accise [2], il divieto di fumare in determinati luoghi [3], la limitazione della pubblicità, della promozione e della sponsorizzazione del tabacco [4], le avvertenze sanitarie illustrate e i pacchetti di sigarette generici [5]. Tali misure, basate su comprovate evidenze scientifiche, sono stabilite dalla Convenzione quadro dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per la lotta al tabagismo (World Health Organization Framework Convention on Tobacco Control WHO - FCTC) [6]

e si sono rivelate efficaci nella riduzione del consumo di tabacco. Le aziende produttrici di tabacco¹ [7] si avvalgono di gruppi di facciata e alleati per influenzare le decisioni politiche, alimentare il sostegno da parte del pubblico e proteggere gli interessi e gli affari delle aziende produttrici di tabacco. Inoltre, coltivano coalizioni di alleati tra cui gruppi di esperti, scienziati, rivenditori di sigarette e coltivatori di tabacco per condizionare le politiche pubbliche e favorire i loro obiettivi.

Data la varietà di gruppi di facciata e di imprese alleate dell'industria del tabacco, non è semplice sviluppare una definizione completa ed esaustiva [8] che possa guidare l'attività degli attivisti volta a mettere allo scoperto le tattiche messe in atto da queste organizzazioni per tutelare i profitti dell'industria del tabacco.

La Campaign for Tobacco-Free Kids (Campagna per liberare i ragazzi

dal tabagismo) è un'organizzazione per il controllo del tabagismo a livello internazionale con sede a Washington D.C., che opera mediante una rete di altri enti, in Paesi a basso e medio reddito, per monitorare e denunciare al pubblico i gruppi di facciata e le imprese alleate dell'industria del tabacco. Durante il 2018 e il 2019, Tobacco-Free Kids [9] ha condotto una serie di *workshop*, insieme agli operatori che si occupano del controllo del tabagismo, per capire le difficoltà che questi devono affrontare a causa delle organizzazioni che rappresentano o lavorano per conto delle aziende produttrici di tabacco. Tali *workshop* condotti in America Latina, Europa, Asia e Africa hanno contribuito a creare un insieme di conoscenze comuni in merito ai *front group* e alle imprese alleate dell'industria del tabacco (**Figura 1**). Inoltre, hanno permesso di divulgare il modo in cui gli attivisti della sanità pubblica affrontano

nies' business interests. Tobacco companies cultivate coalitions of allies such as public policy think tanks, scientists, retailers, and tobacco farmers to support their policy agenda.

Given the variety of tobacco industry front groups and allies, it is not easy to develop a comprehensive and informative definition [8] which advocates can use to steer their work to expose these organizations' tactics to protect tobacco industry profits.

The Campaign for Tobacco-Free Kids, an international tobacco control organization based in Washington, DC, works with a network of organizations in low-and middle-income countries to monitor and expose tobacco industry front groups and allies. Throughout 2018 and 2019, Tobacco-Free Kids [9] conducted a series of workshops with tobacco control advocates to understand the challenges they face from organizations represent-

ing or serving as proxies for tobacco companies. These workshops in Latin America, Europe, Asia, and Africa contributed to a shared body of knowledge about tobacco industry front groups and allies, and are helping inform how public health champions confront and neutralize these organizations (**Figure 1**):

- Advocates have encountered two main types of organizations representing the tobacco industry that interfere in both national and international (i.e. the United Nations) policy: "front groups" that are funded mainly by tobacco companies and either try to keep the relationship hidden or claim to operate independently, and "allies" that are more diverse organizations and have a broad agenda, do not hide their relationship with tobacco companies, and devote some - but not all - of their resources to helping tobacco companies.

- Organizations and business associations (particularly in sectors like retail, hospitality, business, and farming) claiming to support national and international "economic" agendas were the most commonly reported challenge for grantees. Front groups and allies supporting the tobacco industry's argument - through third party "research", media, or through connections on policymaking committees or government agencies - that tobacco control policy will have an adverse effect on the economy present acute challenges to public health policy.
- Activists report that the Philip Morris International-funded Foundation for a Smoke-Free World, which promotes industry-funded research with claims about the health benefits of e-cigarettes and heated cigarettes, represents a serious threat for tobacco control advocacy.



Figura 1 Caratteristiche dei gruppi di facciata e degli alleati dell'industria del tabacco (risposte ricevute nel corso di workshop, che la Campaign for Tobacco-Free Kids ha organizzato tra il 2018 e il 2019, con attivisti del controllo del tabacco provenienti da vari paesi dell'America Latina, dell'Europa, e dell'Asia).

e neutralizzano queste organizzazioni:

- gli attivisti hanno individuato due tipologie principali di organizzazioni che rappresentano l'industria del tabacco e interferiscono con le politiche nazionali e internazionali (ovvero quelle delle Nazioni Unite): "gruppi di facciata" finanziati principalmente da aziende produttrici di tabacco che cercano di tenere nascosto questo rapporto oppure dichiarano di operare in modo indipendente e "gli alleati", organizzazioni diverse con un programma vasto che non fanno mistero del loro rapporto con le aziende produttrici di tabacco e dedicano alcune risorse (ma non tutte) all'aiuto delle suddette aziende;
- la sfida più grande per gli attivisti è contrastare quelle organizzazioni e associazioni imprenditoriali (particolarmente nei settori del commercio al dettaglio, della ristorazione e alberghiero, dell'in-

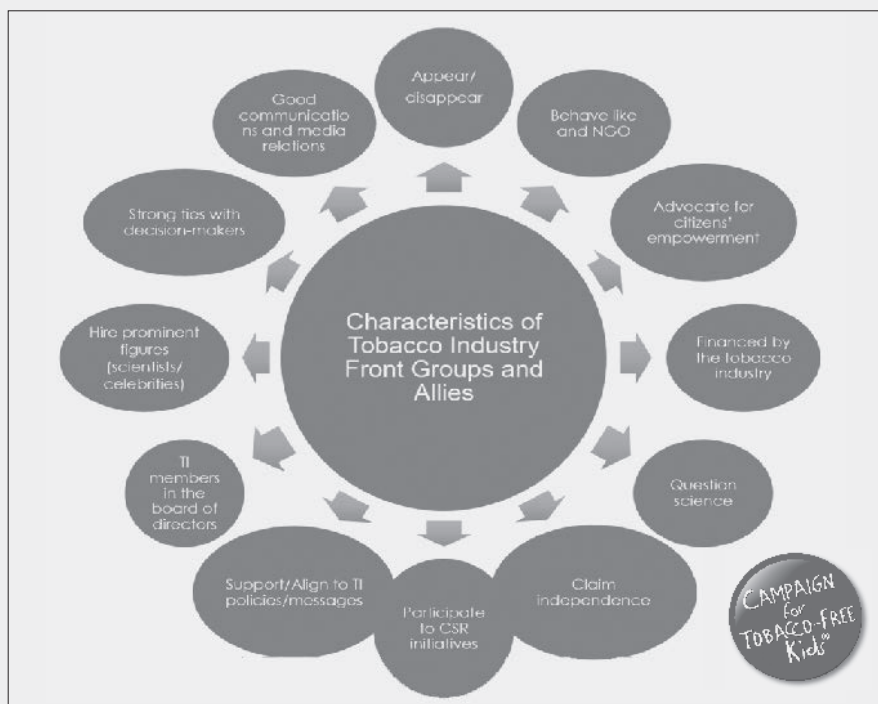


Figure 1 Characteristics of Tobacco Industry Front Groups and Allies (answers received during workshops, which the Campaign for Tobacco-Free Kids organized between 2018 and 2019, with control activists from the tobacco from various countries of Latin America, Europe, and Asia).

Case studies

The International Tax and Investment Center

One example of a front group is the International Tax and Investment Center (ITIC), a think tank financed by multinational tobacco companies that worked to persuade governments not to increase taxes on tobacco products [10]. ITIC is a Washington D.C. - based organization that claims to serve "as a clearinghouse for information on best practices in taxation and investment policy" [11] and provides "its sponsors a seat at the policymaking table" [11]. The organization operates in Latin America, Asia, Russia, Eastern Europe, Africa, and the Middle East. It is essential to point out that prior to May 2017 the main sponsors of the organization included the transnational tobacco companies British American Tobacco, Philip Morris International (Philip Morris),

dustria e dell'agricoltura) che si dichiarano a favore dei programmi "economici" nazionali e internazionali. Secondo i *front group* e gli alleati che sostengono l'industria del tabacco (attraverso "ricerche" condotte da enti terzi, mezzi di comunicazione o tramite collegamenti a comitati per la definizione delle politiche di salute pubbliche o collegati ad agenzie governative), le misure di controllo del tabagismo hanno sempre un impatto negativo sull'economia con ripercussioni importanti sulle politiche di sanità pubblica;

- gli attivisti riferiscono che la Foundation for a Smoke-free World (FSFW - Fondazione per liberare il mondo dal fumo), finanziata da Philip Morris International e che promuove ricerche sui minori danni alla salute delle sigarette elettroniche e del tabacco riscaldato, rappresenta una grave minaccia per la promozione del controllo del tabacco.

Casi studio

L'International Tax and Investment Center

Un esempio di gruppo di facciata è l'International Tax and Investment Center (ITIC), un gruppo di esperti finanziato da aziende multinazionali produttrici di tabacco, che ha esercitato pressioni sui governi affinché bloccassero l'aumento della tassazione sui prodotti a base di tabacco [10].

ITIC è un'organizzazione con sede a Washington D.C. che dichiara di operare come un "centro di raccolta informazioni sulle migliori prassi in materia di tassazione e politiche d'investimento" [11] e offre ai "suoi sponsor un posto al tavolo in cui vengono decise le politiche da attuare" [11]. L'organizzazione è attiva in America Latina, Asia, Russia, Europa dell'Est, Africa e Medio Oriente.

È essenziale sottolineare che, prima del maggio 2017, gli sponsor prin-

cipali dell'organizzazione erano le multinazionali del tabacco: British American Tobacco, Philip Morris International (Philip Morris), Japan Tobacco International e Imperial Tobacco, e ognuna di esse aveva un rappresentante all'interno del consiglio di amministrazione dell'ITIC. La posizione dell'ITIC in merito alla tassazione dei prodotti contenenti tabacco rispecchiava quella delle multinazionali delle sigarette. Per esempio, l'organizzazione si opponeva a qualsiasi aumento delle tasse sul tabacco dichiarando che una tale politica avrebbe incoraggiato l'aumento del commercio illegale e una diminuzione delle entrate fiscali. L'ITIC ha promosso la posizione dell'industria del tabacco organizzando, in varie parti del mondo, dibattiti per discutere delle politiche di tassazione. Tali consessi si tenevano, a volte, in hotel di lusso, a cui venivano invitati ministri delle finanze e dell'economia.

Japan Tobacco International and Imperial Tobacco, each of which also had a representative on the ITIC board of directors.

ITIC's position on tobacco taxes mirrored that of the multinational tobacco companies. For example, the organization opposed any increase of tobacco taxes claiming such policies would foster an increase in illicit trade and a decrease in fiscal revenues. ITIC promoted the tobacco industry's position by hosting policy events all over the world, sometimes in luxury hotels, to which finance and economic ministers were invited. Additionally, ITIC provided technical assistance to governments, conducted research, particularly on illicit tobacco trade, and promoted its information through effective communications and media relations.

In May 2016 several international organizations launched a coordinated campaign [12] against ITIC to expose its links with Big Tobac-

co and isolate the think tank from its other major partners and sponsors. The centerpiece of the campaign was a letter [13] co-signed by international health and corporate accountability organizations requesting that companies and organizations listed on the ITIC website disassociate themselves from the group. When several major international organizations and corporations like the International Monetary Fund and Nestlé publicly halted any cooperation with the organization in May 2017, ITIC decided that it would no longer accept any tobacco industry sponsorship and asked all tobacco executives to resign from its board.

The Foundation for a Smoke-Free World

In September 2017 Philip Morris International announced a new organization called the Foundation for a Smoke-Free World [14]. Philip

Morris committed funding of USD 80 million per year for 12 years to the foundation. More than two years later, the tobacco giant remains the only funder of the organization [15].

According to the foundation's website, its mission is to accelerate progress "in reducing harm and deaths from smoking," serve as a "convener of global research supporting the reduction of tobacco use," and help "to address the impact of decreased smoking rates on agriculture and economies" [16]. Funding biased research on tobacco use is the same strategy that Philip Morris and other tobacco companies have used for over 60 years:

- For decades, Philip Morris and other tobacco-related entities have sought to establish industry-favorable research via the creation and funding of allegedly independent research organizations, such as the Council for

Inoltre, ha fornito assistenza tecnica ai governi, condotto ricerche, in particolar modo sul commercio illecito del tabacco, promuovendo la divulgazione di informazioni attraverso l'impiego di efficaci campagne di comunicazione e di relazioni con la stampa.

Nel maggio 2016, numerose organizzazioni internazionali hanno lanciato una campagna coordinata di comunicazione [12] per mettere sotto pressione l'ITIC svelando i suoi legami con "Big Tobacco", cercando così di isolare il *think tank* dai suoi partner e sponsor principali. Il fulcro della campagna è stata una lettera [13], co-firmata da organizzazioni per la tutela della salute pubblica e per il controllo della responsabilità sociale delle imprese, in cui veniva richiesto alle aziende e alle organizzazioni elencate sul sito web di ITIC di prendere le distanze dal gruppo. Quando numerose e importanti organizzazioni e

società internazionali come il Fondo monetario internazionale e la Nestlé sospesero pubblicamente qualsiasi collaborazione con l'ITIC nel maggio 2017, l'organizzazione decise di non accettare più la sponsorizzazione da parte di aziende produttrici di tabacco e chiese a tutti i relativi dirigenti di dimettersi dal consiglio di amministrazione.



Tobacco Research (CTR) and the Center for Indoor Air Research (CIAR), to protect themselves against litigation threats and government regulation [17];

- A U.S. federal court found that several tobacco companies - including Philip Morris' then-parent company Altria - coordinated efforts in a scheme to deceive consumers and the public about the health harms of their products. The Court also found that the tobacco industry research groups - largely controlled by company lawyers - were designed as highly sophisticated public relations vehicles [18].

According to an analysis done by researchers of the University of Bath on the 2018 tax return of the foundation, the organization has spent more than USD 7.5 million on communications and public relations to convince the public health sector, policy makers, and the public that it is something other



than a marketing initiative of Philip Morris [15].

The foundation's promotion of harm reduction products raises suspicions about its independence from Philip Morris. The multinational cigarette manufacturer is aggressively marketing IQOS, a device that according to Philip Morris "produces levels of harmful chemicals [that]

La Foundation for a Smoke-Free World

Nel settembre 2017, Philip Morris International ha presentato una nuova organizzazione chiamata Foundation for a Smoke-Free World [14]. Philip Morris ha stanziato per questa fondazione finanziamenti pari a 80 milioni di dollari statunitensi all'anno, per 12 anni. Più di due anni dopo, la multinazionale del tabacco resta l'unico finanziatore della fondazione [15].

Secondo il sito web della fondazione, la sua missione è quella di accelerare i progressi "nella riduzione dei danni e dei decessi causati dal fumo", operare in qualità di "organizzatore di ricerche globali volte a promuovere la riduzione del consumo di tabacco" e aiutare a "gestire l'impatto della riduzione del consumo di tabacco sull'economia e sui ritorni economici derivanti dalla coltivazione del tabacco" [16]. Per oltre 60 anni, Philip Morris

are significantly reduced compared to cigarette smoke [19] because it heats tobacco without combustion. The WHO and prominent schools of public health have publicly rejected partnerships or funding from the foundation. In September 2017 the WHO issued a statement saying that "The UN General Assembly has recognized a fundamental conflict of interest between the tobacco industry and public health". 1) WHO Member States have stated that "WHO does not engage with the tobacco industry or non-State actors that work to further the interests of the tobacco industry", 2) the Organization will therefore not engage with this new Foundation" [20].

The foundation's mission ignores the fact that the WHO FCTC lays out a clear agenda for reducing tobacco use [21]. Public health experts and governments around the world agree that the most effective ways to reduce cigarette smoking

e altre aziende produttrici di tabacco hanno utilizzato una strategia simile a quella messa in atto attraverso la FSFW, ossia finanziare ricerche di parte sul consumo di tabacco:

- per decenni, Philip Morris e le altre aziende produttrici di tabacco hanno cercato di realizzare ricerche a favore del settore attraverso la creazione e il finanziamento di presunte organizzazioni di ricerca indipendenti quali il Council for Tobacco Research (CTR - Consiglio per la ricerca sul tabacco) e il Center for Indoor Air Research (CIAR - Centro per la ricerca sul-

la qualità dell'aria interna), per tutelarsi da cause legali, e dalle più stringenti normative governative [17];

- un tribunale federale statunitense ha dichiarato che molte aziende produttrici di tabacco (compresa Altria, la società madre di Philip Morris), hanno collaborato tra loro al fine di ingannare i consumatori e il pubblico sui danni alla salute causati dai loro prodotti. Il tribunale è anche giunto alla conclusione che i gruppi di studio e ricerca delle aziende produttrici di tabacco (prevalentemente sotto il controllo degli avvocati delle

aziende) erano stati in realtà progettati come strumenti molto sofisticati da utilizzare in campagne di relazioni pubbliche [18].

In base all'analisi effettuata dai ricercatori dell'Università di Bath sulla dichiarazione dei redditi del 2018 della fondazione, la stessa ha speso più di 7,5 milioni di dollari statunitensi in comunicazioni e relazioni pubbliche per convincere il settore della sanità pubblica, i politici e il pubblico che la fondazione non è una mera iniziativa commerciale da parte di Philip Morris [15]. La promozione di prodotti per la riduzione dei danni alla salute cau-



and tobacco use globally is to adopt and implement the measures contained in the public health treaty and its implementation guidelines. The multinational tobacco company, despite its claimed commitment to a smoke-free world, continues to:

- Lobby against effective measures called for by the WHO Framework Convention on Tobacco Control. An investigative report published by Reuters in July 2017 revealed a massive, secret campaign by Philip Morris International to undermine the FCTC, depicting "a company that has focused its vast global resources on bringing to heel the world's tobacco control treaty" [22];

- Make most of its revenue from selling cigarettes [23], the deadliest form of tobacco use;
- Spend billions to market cigarettes around the world, often in ways that appeal to children, and relies on increasing demand in low- and middle-income countries [24].

In January 2017, 17 schools of public health, in a public statement signed by the deans of prominent institutions like Harvard, Johns Hopkins, University of Alberta, and other universities in the U.S. and Canada, pledged not to accept any funding or collaboration with the foundation [25]. Since then, additional schools of public health

and international public health organizations have renounced the Philip Morris-funded foundation.

What tobacco control advocates need to counter the tobacco industry interference and how international NGOs are helping

The tobacco control advocates interviewed by the Campaign for Tobacco-Free Kids during workshops said their efforts to disempower tobacco company front groups and allies would be significantly enhanced with assistance documenting and improved messages to discredit these organizations. They mentioned the need

sati dal tabagismo portata avanti dalla fondazione ha destato sospetti circa la sua indipendenza da Philip Morris. Infatti, la multinazionale produttrice di sigarette sta portando avanti un'aggressiva azione di marketing per promuovere IQOS, un dispositivo che, secondo Philip Morris "produce livelli di sostanze chimiche nocive [che sono] notevolmente inferiori rispetto al fumo di sigarette [19] perché il tabacco viene riscaldato senza combustione".

L'OMS e importanti istituti di sanità pubblica hanno rifiutato pubblicamente di collaborare o di ricevere finanziamenti dalla fondazione. Nel settembre 2017, l'OMS ha pubblicato un comunicato attestante che "l'assemblea generale dell'ONU riconosce un conflitto di interesse inconciliabile tra l'industria del tabacco e la salute pubblica". 1) Gli Stati Membri dell'OMS hanno dichiarato che "l'OMS non instaura relazioni con l'industria del tabacco

o con soggetti non statali che operano per promuovere gli interessi dell'industria del tabacco", 2) di conseguenza, l'Organizzazione non collaborerà con questa nuova fondazione" [20].

L'obiettivo della fondazione non tiene conto del fatto che la Convenzione Quadro Internazionale sul Controllo del Tabagismo dell'OMS abbia un chiaro programma per la riduzione del consumo di tabacco [21]. Gli esperti di salute pubblica e i Governi di tutto il mondo concordano sul fatto che il modo più efficace per ridurre il fumo di sigarette e il consumo di tabacco sia quello di adottare e implementare le misure stabilite nel trattato internazionale sulla salute pubblica, rispettandone le linee guida.

La multinazionale del tabacco, nonostante dichiarò di impegnarsi per liberare il mondo dal fumo, continua a:

- esercitare pressioni contro misure di comprovata efficacia scientifica stabilite dalla Convenzione Quadro sul Controllo del Tabagismo dell'OMS. Un'inchiesta giornalistica, pubblicata da Reuters nel luglio 2017, ha rivelato un'imponente campagna segreta da parte di Philip Morris International per screditare il WHO-FCTC, descrivendo la multinazionale come "un'azienda che ha concentrato le proprie vaste risorse globali per minare alla radice il trattato sul controllo del tabacco" [22];
- trarre la maggior parte dei propri profitti dalla vendita di sigarette, la modalità di consumo di tabacco che provoca più vittime [23];
- spendere miliardi per promuovere le sigarette nel mondo, spesso con metodi che richiamano l'attenzione dei bambini, e fare affidamento sull'aumento della domanda nei paesi a basso e medio reddito [24].

for more published information on the connections between these organizations and tobacco companies. In the last few years, several international non-governmental organizations have created global initiatives and partnerships to help tobacco control advocates to expose and isolate tobacco industry front groups and allies. In 2017, Tobacco-Free Kids launched TakeAPart [9], "a movement powered by hundreds of thousands of supporters from around the world taking action against the tobacco industry as part of global campaigns and through individual actions". In 2019, the Tobacco Control Research Group at the University of Bath, The Global Center for Good Governance in Tobacco Control, the International Union Against Tobacco and Lung Disease and Vital Strategies launched Stopping Tobacco Organizations and Products (STOP), "a global tobacco industry watchdog whose mission is to expose the to-

bacco industry strategies and tactics that undermine public health" [26]. These initiatives, funded by the Bloomberg Initiative to Reduce Tobacco Use [27], further boost health advocates' ability to counter the tobacco industry's attempts to interfere with public health policy.

Conclusion

Tobacco industry front groups and allies complicate and block the passage of effective tobacco control policies while appearing to be helpful, credible sources of information and funding for policy makers and government officials.

Tobacco control advocates have become more effective at monitoring, exposing, and isolating these groups. Activists in various countries, often in coordination with international tobacco control organizations like TakeAPart and STOP, have scored significant victories

against front groups and allies like the International Tax and Investment Center, the International Tobacco Growers' Association [28], and Eliminating Child Labor in Tobacco-Growing (ECLT) [29]. In other cases, tobacco industry allies like the U.S. Chamber of Commerce [30] have not been significantly hindered in their ability to represent tobacco companies despite health advocates' best efforts.

The global community of activists must stay alert against tobacco front groups and allies while improving its capabilities to counter the interference of the tobacco industry. Policy makers and government officials committed to the health of their people must be vigilant against tobacco industry front groups and allies claiming to represent some independent agenda, but actually promoting the interests of the tobacco companies responsible for some eight million deaths worldwide each year.

Nel gennaio 2017, 17 istituti di sanità pubblica si sono impegnati a non accettare finanziamenti da parte della fondazione o a collaborare con essa, mediante una dichiarazione pubblica firmata dai decani e dai rettori delle scuole più prestigiose come Harvard, Johns Hopkins, Università di Alberta e altre università negli Stati Uniti e in Canada [25]. Da allora, altri istituti di sanità pubblica e organizzazioni di sanità pubblica internazionali hanno rinunciato a collaborare con la fondazione finanziata da Philip Morris International.

Cosa devono fare gli attivisti che si occupano del controllo del tabagismo per contrastare le intromissioni dell'industria del tabacco e come possono fornire supporto le organizzazioni non governative (NGO)

Gli attivisti che si occupano del controllo del tabagismo, intervistati dai rappresentanti della Campaign for Tobacco-Free Kids durante i *workshop*, hanno dichiarato che i loro sforzi per indebolire i *front group* e le imprese alleate dell'industria del tabacco potrebbero essere potenziati documentando le intenzioni reali di queste organizzazioni e migliorando i messaggi volti a screditarle. È emersa la necessità di divulgare più informazioni sui rapporti che legano queste organizzazioni alle aziende produttrici di tabacco.

Negli ultimi cinque anni, numerose organizzazioni non governative internazionali hanno dato vita a iniziative e collaborazioni a livello globale, per aiutare gli attivisti che si occupano del controllo del tabagismo a denunciare e a creare il vuoto tra i *front group* e gli alleati dell'industria del tabacco. Nel 2017, Tobacco-Free Kids ha lanciato TakeAPart [9], "un movimento sostenuto da centinaia di migliaia di persone in tutto il mondo, che si adoperano contro l'industria del tabacco mediante campagne globali e iniziative individua-

li". Nel 2019, il Tobacco Control Research Group (Gruppo di ricerca per il controllo del tabagismo) dell'Università di Bath, il Global Center for Good Governance in Tobacco Control (Centro globale per la buona gestione del controllo del tabagismo), l'International Union Against Tobacco and Lung Disease (Unione internazionale per le malattie polmonari e causate dal tabagismo) e Vital Strategies (Strategie vitali) hanno lanciato Stopping Tobacco Organizations and Products (STOP - Fermare le organizzazioni che promuovono il tabagismo e il tabacco), "un comitato di controllo globale dell'industria del tabacco la cui missione è far luce sulle strategie e le tattiche messe in atto dalle aziende produttrici di tabacco a danno della salute pubblica" [26]. Queste iniziative, finanziate da Bloomberg Initiative to Reduce Tobacco Use (Iniziativa di Bloomberg per ridurre il consumo di tabacco) [27], rafforzano ulteriormente la capacità degli attivisti di contrastare i tentativi delle multinazionali delle sigarette di interferire con l'approvazione e attuazione di misure per la lotta al tabagismo a tutela della salute pubblica.

Conclusioni

I gruppi di facciata e gli alleati dell'industria del tabacco ostacolano e bloccano la diffusione di misure efficaci per il controllo del tabagismo, presentandosi come fonti di informazioni credibili e come fornitori di ingenti finanziamenti per politici e funzionari del governo. Gli attivisti che si occupano del controllo del tabagismo hanno perfezionato la loro azione di monitoraggio, denuncia e isolamento di questi gruppi. Gli attivisti di diversi paesi, spesso in collaborazione con organizzazioni internazionali per il controllo del tabagismo come TakeAPart e STOP, hanno ottenuto vittorie significative contro i *front group* e gli alleati dell'industria del tabacco quali l'International Tax and Investment Center, l'Inter-

national Tobacco Growers' Association [28] e l'Eliminating Child Labor in Tobacco-Growing (ECLT) [29]. In altri casi, nonostante tutti gli sforzi, le organizzazioni alleate dell'industria del tabacco, come la U.S. Chamber of Commerce [30], non sono state contrastate in modo efficace e continuano a rappresentare gli interessi delle multinazionali delle sigarette.

La comunità globale degli attivisti deve rimanere vigile nei confronti dei *front group* e degli alleati, migliorando la capacità di contrastare le intromissioni dell'industria del tabacco. I politici e i funzionari governativi impegnati nella tutela della salute pubblica devono vigilare sui *front group* e sugli alleati dell'industria del tabacco che dichiarino di perseguire programmi indipendenti mentre, in realtà, favoriscono gli interessi delle aziende produttrici di tabacco, le quali continuano a essere responsabili di circa otto milioni di decessi all'anno in tutto il mondo.

[Tabaccologia 2020; 2:16-25]

Claudio Tanca, Mark Hurley, Debra Rosen

Campaign for Tobacco-Free Kids (Campagna per liberare i ragazzi dal tabagismo), 1400 I Street N.W., Suite 1200, Washington, DC, 20005, USA

Corresponding author:

Claudio Tanca

✉ ctanca@tobaccofreekids.org

► *Disclosure: gli autori dichiarano l'assenza di conflitto d'interessi.*

Bibliografia

1. WHO. Tobacco industry interference with tobacco control. WHO Press: Geneva 2009. http://www.who.int/tobacco/resources/publications/tob_ind_int_cover_150/en/index.html
2. Tobacco Industry Front Group: The International Tobacco Growers' Association: https://www.tobaccofreekids.org/assets/global/pdfs/en/IW_interference_ITGA_fact_sheet.pdf
3. Tobacco Industry Tactics Used to Undermine Smoke-free Policies: https://www.tobaccofreekids.org/assets/global/pdfs/en/SF_TI_tactics_en.pdf
4. Campaign for Tobacco-Free Kids, American Heart Association, Counter Tobacco, Deadly Alliance, How Big Tobacco and Convenience Stores Partner to Market Tobacco Products and Fight Life-Saving Policies. March 5, 2012: https://www.tobaccofreekids.org/assets/content/what_we_do/industry_watch/store_report/deadlyalliance_full_report.pdf
5. Guide 1.3 Prepare for Tobacco Industry Interference: <https://www.tobaccofreekids.org/plainpackaging/guides/prepare-for-tobacco-industry-interference#note10>
6. WHO Framework Convention on Tobacco Control, 2003: https://www.who.int/fctc/text_download/en/
7. Bates C Rowell A, for Action on Smoking and health. Tobacco Explained. The truth about the tobacco industry... in its own words. <https://www.who.int/tobacco/media/en/TobaccoExplained.pdf>
8. Stopping Tobacco Organizations & Products. Tobacco Allies Terms & Methodology: <https://exposetobacco.org/tobacco-allies-terms-methodology/>
9. TakeAPart. The Global Fight to Take Down Tobacco: <https://www.takeapart.org/>
10. The Truth about the International Tax and Investment Center (ITIC): https://www.tobaccofreekids.org/assets/global/pdfs/en/IW_ITIC_Alert.pdf
11. ITIC: A Foundation Directly Sponsored by Transnational Tobacco Companies: <https://www.fctc.org/itic-a-foundation-directly-sponsored-by-transnational-tobacco-companies/>
12. Press release: Campaign to expose big tobacco's lobby front may save millions of lives in lower-income countries: <https://www.taxjustice.net/2016/11/06/press-release-campaign-expose-big-tobaccos-lobby-front-may-save-millions-lives-lower-income-countries/>
13. Public letter. Request for public disassociation from ITIC: <http://taxtobacco.org/wp-content/uploads/2016/11/Partner-letter-generic.pdf>
14. Meyer D. Philip Morris pledges almost \$1 billion to anti-smoking fight. Fortune, September 13, 2017: <https://fortune.com/2017/09/13/philip-morris-billion-smoke-free-foundation/>
15. Legg T, Peeters S, Chamberlain P, Gilmore AB. The Philip Morris-funded Foundation for a Smoke-Free World: tax return sheds light on funding activities. Lancet 2019;393:2487-8.
16. Foundation for a Smoke-Free World: <https://www.smokefreeworld.org/our-vision/> Date accessed: December 19, 2019.
17. Hirschhorn N, Bialous SA, Shatenstein S. Philip Morris' new scientific initiative: an analysis. Tob Control 2001;10:247-52.
18. United States of America, Plaintiff, and Tobacco-Free Kids Action Fund, American Cancer Society, American Heart Association, American Lung Association, Americans for Nonsmoker Rights, and National African American Tobacco Prevention Network, Intervenors, v. Philip Morris USA, Inc. (f/k/a Philip Morris, Inc.), et al., Defendants. United States District Court for the District of Columbia Civil Action No. 99-2496 (GK). Final Opinion, 2006: https://www.govinfo.gov/content/pkg/USCOURTS-dcd-1_99-cv-02496/pdf/USCOURTS-dcd-1_99-cv-02496-4.pdf
19. Tobacco Meets Technology: <https://www.pmi.com/smoke-free-products/iqos-our-tobacco-heating-system> Date accessed: December 18, 2019.
20. <https://www.who.int/news-room/detail/28-09-2017-who-statement-on-philip-morris-funded-foundation-for-a-smoke-free-world>
21. Framework Convention on Tobacco Control, 2019, <https://www.who.int/fctc/en/>
22. Karla A, Bansal P, Wilson D, Lasseter T. Inside Philip Morris' campaign to subvert the global anti-smoking treaty. July 13, 2017: <https://www.reuters.com/investigates/special-report/pmi-who-fctc/>
23. Philip-Morris International. 2018 Fourth Quarter and Full Year Results, 2019, <https://www.pmi.com/investor-relations/reports-filings>
24. Boseley S, Collyns D, Lamb K, Dhillon A. How children around the world are exposed to cigarette advertising. The Guardian, 2019. <https://www.theguardian.com/world/2018/mar/09/how-children-around-the-world-are-exposed-to-cigarette-advertising>
25. WHO Statement on Philip Morris funded Foundation for a Smoke-Free World. 28 September, 2017: <https://www.jhsph.edu/about/dean-mackenzie/news-headlines/smoke-free-world.html>
26. STOP Tobacco Industry Watchdog Exposes Industry Allies That Undermine Public Health: <https://www.vitalstrategies.org/stop-tobacco-industry-watchdog-exposes-industry-allies-that-undermine-public-health/>
27. Bloomberg Philanthropies - Bloomberg Initiative to Reduce Tobacco Use: <https://www.bloomberg.org/program/public-health/tobacco-control/>
28. Tobacco Industry Front Group: The International Tobacco Growers' Association: https://www.tobaccofreekids.org/assets/global/pdfs/en/IW_interference_ITGA_fact_sheet.pdf
29. Campaign for Tobacco-Free Kids Calls on ILO to Finally Sever Ties with Deadly Tobacco Industry. June 07, 2018: https://www.tobaccofreekids.org/press-releases/2018_06_08_ilo
30. American Chamber of Commerce urges president to veto bill with regulation of cigarettes trade margin. Interfax-Ukraine, 2020. <https://en.interfax.com.ua/news/economic/639976.html>